

**Rassegna stampa**  
**dal 27 aprile al 10 maggio 2009**  
**a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU**

**PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA**

**Terremoto, l'Inu apre uno spazio di discussione sul web**

(Dire). L'Istituto nazionale di urbanistica apre sul proprio sito uno spazio di discussione sul tema della ricostruzione all'Aquila. Sul forum ([http://www.inu.it/blog/terremoto\\_abruzzo/](http://www.inu.it/blog/terremoto_abruzzo/)) si discute sui criteri di ricostruzione e di progettazione urbanistica da seguire per la rinascita del capoluogo abruzzese. A partecipare alla discussione (a beneficio della quale sono disponibili una rassegna stampa e dettagliati contributi sui metodi seguiti e gli esiti delle ricostruzioni post -sismiche dei decenni passati) sono già state invitate le facoltà di Ingegneria e di Architettura di tutta Italia e i soci dell'istituto. Ma l'Inu apre le colonne del proprio blog anche alla voce di tutti coloro che vorranno contribuire allo sviluppo del dibattito. La discussione avrà un seguito, attraverso specifiche uscite sulle riviste dell'Inu; convegni e seminari, a carattere sia nazionale che locale; momenti di interlocuzione istituzionale con le Autorità responsabili della ricostruzione. (27 aprile)

Articoli

[http://www.greenreport.it/contenuti/leggi.php?id\\_cont=19298](http://www.greenreport.it/contenuti/leggi.php?id_cont=19298)

**Reggio Calabria. Centri storici, presentati i risultati del bando**

(Asca). Presentati i risultati del bando della Regione Calabria per l'assegnazione ai comuni dei finanziamenti, relativi alla riqualificazione dei Centri storici. Oltre 150 milioni di euro di finanziamenti, 47 progetti ammessi, 237 comuni coinvolti. I risultati del bando sono stati illustrati, nel corso di una conferenza stampa, che si è svolta a Catanzaro, a palazzo Alemanni, presenti il presidente della Giunta regionale, Agazio Loiero, l'assessore all'Urbanistica, Michelangelo Tripodi, ed il direttore generale del dipartimento, Rosaria Amantea. Il governatore Loiero ha illustrato gli obiettivi prefissati che si intrecciano con i Poli urbani delineati nei giorni scorsi. "I centri storici - ha affermato il presidente - sono di grandissima bellezza e servono molte risorse per intervenire". Per quanto riguarda le polemiche scaturite dall'esclusione di alcuni progetti, Loiero ha sottolineato che "la commissione tecnica che ha lavorato sui progetti non ha avuto nessuna influenza, ma ha lavorato rispetto ai principi delineati dal bando". (27 aprile)

Articoli

<http://www.telereggiocalabria.it/news/2-politica/18100-recupero-dei-centri-storici-tripodi-qintervento-radical.html>

## **Milano. L'idea della città parco per i bambini**

Fabrizio De Pasquale, presidente della Commissione Parchi al Comune di Milano, lancia la proposta: in un momento di grande ridefinizione urbanistica del capoluogo lombardo, non vanno dimenticate le esigenze dei bambini. L'idea è cominciare a pensare a una "città parco" per i più piccoli. (27 aprile)

### Articoli

<http://www.telereggiocalabria.it/news/2-politica/18100-recupero-dei-centri-storici-tripodi-qintervento-radical.html>

## **Bologna. Gli architetti bocchiano il Rue**

(Dire). Complicatissimo e pure costoso. Pieno di contraddizioni ed errori giuridici. In breve, un testo che è riuscito nell'ardua impresa di appesantire una quadro normativo già di per sé farraginoso. E' una bocciatura senza appello quella pronunciata dall'Ordine degli Architetti della provincia di Bologna sul Rue (il Regolamento urbanistico ed edilizio), approvato in volata (nella contestazione del centrodestra) dal Consiglio comunale il 20 aprile scorso. In una puntigliosa nota, il presidente Alessandro Marata si lamenta per la mole di ben 72 paragrafi di rilievi e appunti formali ("tecnico-giuridici e non politici") al Regolamento, messi a punto dall'Ordine ma "nella maggioranza non recepiti" nella versione licenziata da Palazzo D'Accursio. Il tutto, a dispetto della "convinzione e dello spirito collaborativo" che ha contraddistinto gli architetti nella partecipazione all'iter del Rue. Nel lunghissimo elenco delle lamentele sul Rue, l'Ordine infila tutta una serie di "incongruenze, errori, contrasti normativi e conseguenti difficoltà applicative". Ad esempio, scrive Marata, "non vengono restituiti ai cittadini gli oneri di urbanizzazione erroneamente calcolati sotto i mille euro e resta incomprensibile la definizione dell'unità di misura della superficie per il calcolo del costo di costruzione". Inoltre, "le aspettative di semplificazione normativa sono state sostanzialmente disattese". Ancora: "La parte di normativa tecnica e procedurale risulta ulteriormente appesantita rispetto alla già complessa normativa vigente". E poi il Rue "sembra prescrivere non solo caratteristiche edilizie costose e difficilmente realizzabili, ma anche ulteriori adempimenti burocratici". Oltretutto, "pur ribadendo l'importanza delle novità contenute nel Regolamento, l'Ordine degli architetti non può che rilevare - mette nero su bianco il presidente Marata - il permanere, all'interno del testo, di contraddizioni e di incertezze che, non è difficile ipotizzare, genereranno difficoltà applicative ed attuative, anche in rapporto al piano strutturale comunale". Infine, il testo approvato "non raggiunge compiutamente l'obiettivo di mettere tutti gli operatori del settore in

condizioni di lavorare in un quadro normativo certo, attuabile e in grado di eliminare i forti livelli di contenzioso e di discrezionalità". Il presidente chiude in polemica con l'amministrazione comunale: "Le valutazioni e le critiche che si sono espresse sono di natura squisitamente tecnica- puntualizza in chiusura Marata- se valutare criticamente un testo normativo si presta a strumentalizzazioni 'politiche', il problema non e' dei tecnici ma dei politici". (29 aprile)

## Genova. A Renzo Piano il restyling del porto antico

Il piano affidato a Renzo Piano prevede nuove strutture d'accoglienza per le scolaresche, l'ampliamento dell'Acquario, una riqualificazione di tutta l'area del Porto Antico. (29 aprile)

### Articoli

<http://www.primocanale.it/news.php?id=47517>

## Roma. Alemanno: "I beni culturali restino alla Protezione civile"

(Asca). Dopo le dimissioni di Guido Bertolaso, il commissariamento dei beni culturali a Roma resti in capo alla Protezione civile. Lo chiede il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, a margine del congresso della Coldiretti. Per Alemanno "le dimissioni del capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, da Commissario sono un gesto di responsabilità nei confronti dei precedenti impegni in Campania per i rifiuti e in Abruzzo per affrontare l'emergenza terremoto. Per noi però è importante che rimanga centrale la Protezione civile nell'operazione commissariamento per poter intervenire, se necessario, con la massima celerità". Detto questo "non entro nel totonomine di chi dovrà essere il nuovo Commissario". (30 aprile)

## Bologna. Il Consiglio approva il Piano operativo comunale

(Dire). Per dirla con l'ex assessore della Giunta Guazzaloca, Carlo Monaco, oggi il Consiglio comunale di Bologna ha dato il via libera alla "terza persona" della "trinità urbanistica". Con 15 voti a favore e quattro contrari (Pdl e La tua Bologna), l'assemblea di Palazzo D'Accursio ha approvato il primo Piano operativo comunale (Poc), che insieme a Psc e Rue completa appunto il nuovo sistema di regole urbanistiche sotto le Due Torri. Nessun ostruzionismo da parte del centrodestra, al contrario di quanto avvenuto per gli altri due provvedimenti di pianificazione, ma le critiche sono comunque piovute all'indirizzo di Virginio Merola, assessore all'Urbanistica del Comune di Bologna. Ed è proprio Monaco, suo predecessore, a partire all'attacco. "Mi dispiace non partecipare a questo ossequio alla mistica trinità dell'urbanistica - afferma con sarcasmo il guazzalochiano - ma in questo Poc non c'è nulla di nuovo". Nel

Piano operativo trovano posto gli accordi territoriali firmati in questo mandato come varianti al Piano regolatore del 1985 e che riguardano tra l'altro le trasformazioni delle fabbriche ex Casaralta, ex Sasib e del comparto di via Libia. "Non si può assegnare a questa delibera la valenza di piano - contesta Monaco- non c'è nulla di nuovo, è tutta urbanistica già contrattata. Il primo vero Poc sarà quello della prossima amministrazione". Merola, pur ammettendo che quello approvato oggi è "un Poc di transizione", non ci sta alle critiche. "Era nostro dovere - replica l'assessore - dare attuazione agli accordi così come previsto dalla legge regionale 20". In ogni caso, sottolinea Merola, "le linee di indirizzo di quegli accordi sono previste nel Psc". E così, dopo settimane di passione, l'assessore può festeggiare l'arrivo in porto di tutti i suoi sforzi. "Siamo il primo Comune in Emilia - Romagna", afferma soddisfatto, ad aver completato l'approvazione delle nuove norme urbanistiche. (4 maggio)

### **Messina. L'assessore rilancia: "Necessario un nuovo piano regolatore"**

Il responsabile all'Urbanistica Giuseppe Corvaja conferma che "rimane forte l'esigenza di dare corso ad un nuovo strumento urbanistico generale che ponga fine ad un processo di pianificazione obsoleto e sordinato, da sempre frutto di sovrapposizioni, aggiunte e varianti, privo di una visione generale degli interessi attuali e futuri della città". L'iter potrebbe partire già nei prossimi giorni. Le precisazioni in merito ad alcune critiche dalla stampa: "La variante sui Molini Gazzi non rende inedificabile l'area". (5 maggio)

#### Articoli

[http://www.tempostretto.it/8/index.php?location=articolo&id\\_articolo=16117](http://www.tempostretto.it/8/index.php?location=articolo&id_articolo=16117)

### **Frosinone. Città intercomunale, da idea a progetto**

Prende quota un progetto che dovrebbe interessare l'area attorno alla città più popolosa della Ciociaria, per un totale di nove comuni. Le linee strategiche del Piano interesseranno quattro settori d'intervento: infrastrutture e territorio; economia, attività produttive e servizi; storia, cultura e promozione turistica; ambiente, vivibilità urbana e servizi sociali. In parole povere il «continuum» dei comuni farà sorgere un organico governo del territorio per cui verranno gestiti in comune i servizi. Dovrebbero derivarne risparmi di risorse ed efficienze organizzative. (5 maggio)

#### Articoli

[http://iltempo.ilsole24ore.com/frosinone/2009/05/05/1020279-sulla\\_rampa\\_lancio\\_citta\\_intercomunale.shtml](http://iltempo.ilsole24ore.com/frosinone/2009/05/05/1020279-sulla_rampa_lancio_citta_intercomunale.shtml)

## **Roma capitale, Alemanno e Berlusconi presentano la legge**

(Ansa). Una svolta, un salto di qualità, un sogno realizzato che consentirà di avere una Roma "bellissima e di cui tutti gli italiani saranno orgogliosi". Tutto questo è la legge per Roma Capitale per il premier Silvio Berlusconi e il sindaco Gianni Alemanno: che oggi hanno voluto celebrare in aula Giulio Cesare il traguardo raggiunto che la città attendeva da più di 20 anni. Un sogno, ha ricordato il premier, "che era un desiderio e un obiettivo che si era posto un mio amico che si chiamava Bettino Craxi". In una cornice azzurra, un cielo racchiuso in un ovale con la scritta "Roma Capitale" e la foto di piazza del Campidoglio, poltrone in tinta dove si sono seduti oltre a Berlusconi ed Alemanno, anche il vice - sindaco Mauro Cutrufo e il presidente dell'Aula Marco Pomarici, i quattro hanno preso la parola davanti alla Roma che conta: massime autorità delle forze dell'ordine e del mondo produttivo ed industriale. "Dobbiamo essere orgogliosi della nostra Capitale - ha esordito Berlusconi - è già bellissima ma potrà, con questa novità, diventare ancora più bella", grazie a quello che considera un "grande risultato conseguito con l'impegno di tutti. Ora però - ha aggiunto - dovremo lavorare bene" per mandare avanti questo progetto. Dopo aver fatto gli onori di casa portando il premier sul balconcino con la vista mozzafiato sui Fori, Alemanno ha annunciato che Berlusconi si è impegnato ad approvare, in un tempo che oscillerà tra i tre e i sei mesi, i decreti legislativi che renderanno operative le funzioni e le risorse per Roma. "Non vogliamo più essere la città della polvere o del centralismo burocratico ma una capitale, un esempio per la comunità nazionale, ed essere la città internazionale che possiamo essere -ha detto il sindaco intervenendo nell'aula Giulio Cesare- nell'era della globalizzazione si vince solo se si sta sulle eccellenze". Che per Roma significa: cultura e valori cattolici, cooperazione e sviluppo, turismo, sport e mediterraneo. Insomma, la città si trasformerà e l'amministrazione avrà gli strumenti per risolvere annose questioni come il traffico, le buche del manto stradale, l'urbanistica. Poi si potrà anche pensare in maniera più efficace ad una dimensione internazionale "facendo tornare le Olimpiadi a Roma e battendo Parigi sul numero di turisti". Infine ha ringraziato anche l'opposizione, "responsabile e collaborativa in questa occasione", promettendo al presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti di affrontare al più presto il tema dell'area metropolitana e al presidente della Regione Piero Marrazzo di poter affrontare in futuro anche la possibilità di uno statuto speciale per la Regione. La mattinata si è conclusa con uno scambio di regali: una statua della lupa capitolina al premier, un fermacarte col simbolo di Palazzo Chigi al sindaco. (6 maggio)

## **Roma. Via alla riqualificazione degli ex Mercati Generali**

(Apcom). La Giunta comunale capitolina, presieduta da Gianni Alemanno, su proposta dell'assessore all'Urbanistica, Marco Corsini, ha approvato il progetto definitivo dei lavori di riqualificazione dell'area degli ex Mercati Generali di via Ostiense, che prevede la riconversione funzionale del complesso in "Centro di Aggregazione Giovanile". Con questo provvedimento, dopo un lungo stop, l'amministrazione comunale è riuscita a sbloccare la situazione mettendo in moto investimenti per oltre 200 milioni di euro. Il progetto, che risale al 2003 e

che è stato protagonista di un iter assai faticoso, è molto atteso sia per il suo elevato impatto di qualità architettonica, sia per il miglioramento che apporterà al territorio anche in termini di fruizione. Si tratta, infatti, di un progetto urbanistico e architettonico che vede tra i suoi autori una firma dell'architettura internazionale come l'olandese Rem Koolhaas, e che arricchirà le capacità di utilizzo dell'area offrendo una serie di opportunità funzionali - con spazi commerciali e di ristori, tempo libero e cultura - adeguatamente dotate sotto il profilo delle infrastrutture. "In un periodo di grave crisi economica - spiega l'assessore Corsini - siamo riusciti a far partire la fase attuativa del progetto. Con l'avvio della realizzazione dell'intervento attiveremo investimenti e lavori per un importo complessivo molto superiore ai 200 milioni di euro. Inoltre con il "Centro di Aggregazione Giovanile" prende forma una precisa idea di riqualificazione di un territorio vasto come Roma, e si avvera, dopo tante vane invocazioni alla finanza di progetto, uno dei primi rilevanti interventi in città che coinvolgono risorse finanziarie private nella gestione di aree pubbliche. Un impegno forte della Giunta Alemanno, che riesce a dare un grande segnale di efficienza amministrativa, rimettendo in moto un processo in fase di stallo, e dimostrando attenzione alle istanze di riqualificazione e alle aspettative della città". (7 maggio)

## **Milano. Approvate le regole per i programmi integrati di intervento**

(Adnkronos). La Giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore al Territorio e Urbanistica, Davide Boni, i criteri e le modalità per disciplinare l'approvazione da parte dei Comuni di nuovi Programmi integrati di intervento. La legge regionale 5/2009 stabiliva infatti che i Comuni privi di Piano di governo del territorio non potessero procedere all'approvazione di nuovi Programmi di intervento, ad eccezione dei casi di "rilievo strategico", secondo criteri stabiliti dalla Giunta regionale. Nei termini previsti la Giunta regionale ha quindi provveduto in merito, approvando il documento che fissa "criteri e modalità per l'approvazione dei Programmi integrati di intervento in variante, non aventi rilevanza regionale", prescrizioni valide fino all'approvazione dei Piani di governo del territorio. E' stato stabilito che si considerano strategici, e quindi ammissibili, i Programmi integrati di intervento che prevedono la realizzazione di opere infrastrutturali, pubbliche o di interesse pubblico, caratterizzate da una rilevanza territoriale estesa all'intero territorio comunale o, per i Comuni più grandi, a parti significative di questo. Essenziale in tal senso è l'obiettivo di conseguire con questi interventi la riqualificazione e il recupero di aree urbane degradate o abbandonate. Tra i Programmi integrati di intervento ammissibili figurano: le infrastrutture per la viabilità identificate come prioritarie nella proposta di Piano Territoriale Regionale e nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, con un rilievo territoriale sovracomunale; le infrastrutture di servizio generale alla comunità locale, con particolare riferimento alla necessità di superare eventuali deficit pregressi evidenziati nel Piano Comunale dei Servizi, nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, nel Piano Urbano dei Parcheggi o in altri strumenti di programmazione territoriale comunale. Seguono le infrastrutture per la

mobilità comunale o sovracomunale con interventi di sostenibilità e qualificazione ambientale; le opere di riutilizzo e valorizzazione del patrimonio storico, monumentale e culturale soggetto a specifico vincolo e finalizzate all'uso pubblico; le bonifiche ambientali (a siti inquinati, cave, aree degradate) che consentano il riutilizzo di zone urbanizzate e la riqualificazione del contesto territoriale; le opere di sistemazione idraulica, di regimazione e di riqualificazione di corsi d'acqua, di creazione di percorsi sulle sponde per utilizzo pubblico. Ci sono poi la realizzazione di parchi urbani attrezzati e di parchi naturali, anche esterni al comparto d'intervento, che riqualifichino in particolare ambiti di frangia e contribuiscano al ridisegno del confine tra settori urbanizzati e verde agricolo; le strutture pubbliche per la sicurezza dei cittadini; le opere infrastrutturali connesse al recupero di aree industriali dismesse e di aree urbane degradate, collocate all'intero dei centri abitati. I Comuni dovranno attestare la sussistenza dei requisiti stabiliti dalla delibera per procedere all'approvazione del Programma integrato di intervento, indicando specificamente negli atti di adozione e approvazione del piano gli interventi da realizzare tra quelli sopra indicati. "Con questo provvedimento - osserva l'assessore Boni - abbiamo tempestivamente individuato i casi in cui vi è la possibilità di approvare i Programmi integrati di intervento contribuendo in questo modo anche all'obiettivo di rilanciare un settore, quello dell'edilizia, che subisce come altri gli effetti della crisi". Contestualmente la Regione sta operando per conseguire l'attuazione completa della legge 12/2005 per il Governo del territorio. "A seguito delle nuove disposizioni introdotte dalla legge regionale 5/2009 - aggiunge Boni - negli ultimi mesi si è proceduto a una prima accelerazione nella adozione e approvazione dei nuovi Piani di governo del territorio. Al 30 aprile scorso infatti risultano approvati i piani di 107 Comuni lombardi, altri 174 Comuni hanno già adottato il piano, mentre altri 758 enti locali hanno avviato l'elaborazione del piano o stanno per farlo". Per contribuire ulteriormente a questo obiettivo, nelle prossime settimane la Regione definirà le modalità di contributo finanziario per la redazione dei nuovi Pgt da parte dei Comuni. "Nei 60 giorni di 'blocco' stabiliti dalla legge 5/2009 - conclude Boni - durante i quali i Comuni non possono approvare i Programmi integrati di intervento, forte impulso è stato dato affinché i Comuni si dotassero di un adeguato strumento di programmazione territoriale. Con questa delibera sono state adottate regole e criteri per i Programmi Integrati di Intervento, anche per evitare errori da parte dei Comuni che in qualche caso, pur con il blocco vigente, hanno proceduto nell'iter di definizione del Piano integrato stesso in maniera non adeguata ai nuovi principi della legge 12 per il Governo del territorio". (7 maggio)

## **Roma. L'Inu porta il governo del territorio a Forum Pa**

(9Colonne). Il governo del territorio, in tempi di trasformazioni urbane sempre più veloci e difficilmente controllabili, diventa un'esigenza primaria per l'amministrazione pubblica. L'Istituto nazionale di urbanistica lo ritiene il tema per eccellenza e, già nel novembre scorso, ha elaborato una proposta di legge organica in materia, con l'obiettivo di superare la frammentazione locale, considerata il difetto principale della nostra legislazione. Per verificare lo stato dell'arte rispetto a quella proposta, l'Inu promuove un incontro, che si terrà il 13 maggio prossimo all'interno di Forum Pa che si apre lunedì prossimo. "Il

governo del territorio fra legge di principi e politiche pubbliche" è il titolo del convegno, in programma presso la Nuova Fiera di Roma. Nel corso dell'incontro verrà annunciata l'adesione, da parte dell'Inu, alla "Carta delle città e dei territori d'Italia per il clima", il documento realizzato dal Coordinamento delle Agenda 21 locali italiane, in collaborazione con Associazione nazionale comuni italiani (Anci) e l'Unione province italiane (Upi), che candida i Comuni, le Province e le Regioni d'Italia ad avere un ruolo attivo nel raggiungimento degli impegni vincolanti del "Pacchetto Energia 20+20+20" dell'Unione Europea e nell'ambito dei negoziati che si terranno a Copenhagen a dicembre 2009, quando verranno ridiscussi i contenuti dell'accordo che sostituirà il Protocollo di Kyoto. Il convegno del 13 maggio rientra all'interno di una partnership avviata nel gennaio scorso da Forum Pa e Inu e sarà anche l'occasione per fare il punto sullo stato di avanzamento dell'elaborazione di un profilo generale del governo del territorio in Italia, che può assumere, di fronte alla crisi economica, anche una funzione anticiclica. (8 maggio)

## **Napoli. La Regione stanZIA otto milioni per le opere pubbliche comunali**

(Apcom). La giunta regionale della Campania, ha approvato il Piano esecutivo di finanziamento per investimenti ed opere pubbliche relativo all'anno 2009. La delibera stanZIA circa 8 milioni di euro: 4 milioni e 300mila euro a favore dei 336 Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti, e 3 milioni e 500mila euro per quelli con popolazione da 5.001 a 20.000 abitanti. Il provvedimento prevede un contributo pluriennale per l'ammortamento di mutui superiori a 250mila euro contratti dai Comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti. L'impegno complessivo annuale della Regione è pari a 4 milioni e 300mila euro e ad oltre 86 milioni di euro per venti anni. Il contributo potrà essere utilizzato dai Comuni per progettare, ripristinare o realizzare opere pubbliche e per redigere strumenti di pianificazione urbanistica e piani di Protezione civile. Previsto, inoltre, uno stanZIamento dell'importo complessivo di 3 milioni e mezzo per la concessione di contributi straordinari a favore dei Comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 20.000 abitanti, per l'adeguamento di opere di edilizia scolastica, palestre ed impianti ginnico -sportivi scolastici. La Giunta ha deliberato in proposito la predisposizione di un bando a evidenza pubblica, prevedendo che avranno corsia preferenziale nei finanziamenti gli interventi finalizzati al contenimento energetico e alla eliminazione delle barriere architettoniche. (9 maggio)

## **AMBIENTE**

### **Napoli. Autorizzazioni paesaggistiche, la Regione semplifica**

(Apcom). Il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, e il direttore regionale del ministero dei Beni culturali e paesaggistici della Campania, Pio Baldi, hanno firmato un accordo con il quale viene semplificata la relazione paesaggistica necessaria per l'approvazione di alcune tipologie di progetti urbanistici su aree e beni vincolati. L'accordo è finalizzato a

semplificare il notevole carico burocratico per il rilascio delle autorizzazioni a progetti relativi ad interventi di lieve entità, e ad assicurare al tempo stesso la tutela del paesaggio e la qualità degli interventi. Potranno beneficiare della semplificazione gli interventi privi di impatto e che non generano nuove superfici e/o volumetrie. In particolare, la richiesta di autorizzazione paesaggistica semplificata potrà essere redatta per le modifiche dell'aspetto di edifici e manufatti da eseguire, esclusivamente, su fabbricati e/o manufatti realizzati non oltre 50 anni prima; l'apertura di porte e finestre; la realizzazione o modifica di terrazzi e balconi; la realizzazione di abbaini e lucernai; pavimentazioni e/o sistemazione di terrazzi e/o pertinenze esterne. "Con l'accordo siglato oggi - ha dichiarato Antonio Bassolino - puntiamo a ridurre in modo significativo le procedure che riguardano interventi edilizi tra i più comuni e richiesti dalla cittadinanza. Un'autorizzazione che oggi può richiedere fino a 3 mesi di tempo, impiegherà d'ora in poi 1 mese circa. Allo stesso tempo, rendiamo più efficiente il controllo del territorio e la congruità degli interventi realizzati. Si tratta di un importante passo in avanti sul fronte della semplificazione, che potrà avere effetti positivi anche sull'applicazione del futuro piano casa", ha concluso. "In questi mesi - ha sottolineato Baldi - abbiamo intensamente lavorato con la Regione Campania per siglare un protocollo innovativo. Da oggi le cose cambiano, con effetti positivi sia sul lavoro degli uffici che sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini. Avere procedure più semplici permette - ha aggiunto - inoltre di prevenire e contrastare con più efficacia anche gli abusi edilizi". Per l'assessore regionale all'Urbanistica Gabriella Cundari "questo accordo è un altro passo in avanti sul fronte della tutela del territorio. Grazie all'accordo di oggi sarà possibile coniugare con maggiore efficacia le esigenze abitative e di sviluppo con la salvaguardia del territorio", ha concluso. (27 aprile)

## **Il rapporto del ministero: in Italia l'urbanizzazione erode le coste**

(Ansa). L'erosione costiera, anche "per la conformazione fisica del nostro Paese", è colpa dell'urbanizzazione: in Italia circa il 30% della popolazione vive nei 642 comuni situati lungo le coste (esclusi i flussi stagionali e turistici). A fotografare questa situazione il rapporto del ministero dell'Ambiente, "Le sfide ambientali", presentato nei giorni del G8 Ambiente a Siracusa. Negli ultimi decenni, prosegue il documento, le coste italiane, lunghe circa 8.000 chilometri, hanno subito "un fortissimo processo di antropizzazione" che "in molti casi ha modificato le caratteristiche naturali e ambientali del territorio". A questo proposito, "particolarmente rilevante" è "l'urbanizzazione delle aree costiere". Soprattutto nelle aree costiere più accessibili, si legge nel rapporto del ministero, si sono "concentrati i fenomeni di urbanizzazione più massiccia, le attività turistiche, le infrastrutture causando modificazioni ormai irreversibili che spesso configgono con le esigenze di tutela e protezione delle coste". I dati più recenti sull'uso del suolo su larga scala rientrano nel progetto comunitario Corine land cover (periodo 1990 - 2000). Mentre, uno studio dell'Istituto nazionale di urbanistica ha calcolato che, tra il 1999 e il 2004, in Lombardia il territorio urbanizzato è cresciuto a un ritmo di 13 ettari al giorno: è come se

ogni anno fosse stata costruita una città grande come Brescia (5.000 ettari) o sottratta un'area agricola grande come Pavia. (4 maggio)

## **POLITICHE ABITATIVE**

### **Roma. Emergenza casa, c'è l'alleanza tra Regione, Provincia e Comune**

(Il Velino). Un impegno congiunto garantito da tutte le forze locali è quanto è emerso a conclusione del tavolo interistituzionale sull'emergenza abitativa che si presso la sede della Regione Lazio. All'appuntamento hanno preso parte Mario Di Carlo, assessore alle politiche della casa della Regione Lazio, Marco Corsini, assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, Claudio Cecchini, assessore alle Politiche sociali della Provincia di Roma e Alfredo Antoniozzi, assessore alle Politiche abitative del Comune di Roma. Il tavolo, secondo Di Carlo, è servito per definire principalmente cinque punti: "Rielaborare e aggiornare il fascicolo dei fabbricati; delineare una procedura urbanistica accelerata per la casa; lavorare alla variazione di destinazione d'uso a fini residenziali; varare procedure accelerate per la vendita del patrimonio immobiliare e definizione dell'housing sociale attraverso lo strumento legislativo". Sono cinque priorità che, dice l'assessore "confluiranno nella legge che presenteremo al Consiglio regionale entro il 30 giugno". Tutti porteranno contributi su ogni aspetto del problema ma "ognuno di noi apporterà la propria competenza in ambiti specifici", conclude. Grande soddisfazione per il risultato dell'incontro è stata espressa dall'assessore Antoniozzi, secondo il quale si tratta di "una svolta epocale" perché "per la prima volta Comune, Provincia, e Regioni si sono seduti allo stesso tavolo". Una riunione importante, dunque, anche perché si è preso coscienza dell'importanza della casa: "Considerare la casa un bene sociale e' il percorso giusto da intraprendere - aggiunge Antoniozzi - . L'emergenza abitativa a Roma non è facilmente rilevabile perché la realtà muta continuamente così come l'assetto sociale". Anche Cecchini ribadisce l'importanza della linea comune emersa dall'incontro. Per l'assessore della Provincia di Roma si tratta di "dare una risposta positiva all'emergenza casa. Ma per far ciò bisogna favorire l'semplificazione e superare le strettoie burocratiche. Queste infatti rallentano le attività dei Comuni". La semplificazione però deve sempre tenere come punti di riferimento "il rispetto per l'ambiente - precisa Cecchini -, per la sicurezza e per l'ammodernamento delle nostre infrastrutture". Secondo Corsini è fondamentale, così come è emerso dal tavolo, usare "lo strumento della legge" per poter agire sulle problematiche relative all'urbanistica. (28 aprile)

### **Firenze. Piano casa, ecco la legge toscana**

(Adnkronos). Varata in commissione giovedì scorso con un voto unanime, in discussione da domani pomeriggio nella seduta del Consiglio regionale della Toscana, la nuova proposta di legge regionale sull'edilizia, conseguente agli accordi Governo - Regioni sul Piano Casa, è stata al centro del seminario "Casa, ristrutturata casa. Le novità del piano per l'edilizia in Toscana",

organizzato dalla commissione Territorio e ambiente a Palazzo Panciatichi. Quella toscana è la prima legge regionale in materia, come ha sottolineato in apertura il presidente della Commissione Territorio e Ambiente, Erasmo D'Angelis,, e arriva a distanza di poco più di un mese dall'accordo che dava 90 giorni di tempo alle Regioni per produrre i loro provvedimenti. Bene hanno fatto le Regioni, secondo D'Angelis, a rimettere in pista, ma con correzioni di rotta fondamentali, il piano annunciato dal Governo. Un piano che in Toscana si tradurrà in una parola chiave: riqualificazione. Attraverso la nuova legge infatti, secondo il presidente della commissione, si sosterrà sì l'edilizia in questo momento di crisi, ma allo stesso tempo si punterà alla salvaguardia del territorio, attraverso misure volte al risparmio energetico, alla messa in sicurezza antisismica, all'innovazione nelle tecniche costruttive e nei materiali. Positivo anche il giudizio del vicepresidente della commissione, Andrea Agresti, che ha sottolineato con soddisfazione la rapidità con cui la Toscana risponde al provvedimento governativo. Per il vicepresidente Agresti nondimeno la legge toscana si configura per certi aspetti come un atto urbanistico di natura ordinaria, e non straordinaria, come richiederebbe la situazione; in particolare il vicepresidente pur confermando un voto positivo sulla legge ha annunciato la presentazione di un emendamento per consentire deroghe sugli interventi che riguardano le altezze degli edifici. L'assessore al territorio Riccardo Conti infine ha rimarcato l'importanza del metodo collaborativo, che attraverso un'intesa con gli enti locali ha consentito di lavorare con tempestività e allo stesso tempo con efficacia, varando una legge in grado di coniugare due aspetti: tutela e sviluppo. Notevoli, per l'assessore, anche l'impegno sul fronte della semplificazione, con l'estensione dell'uso della Dia, e le garanzie contro il lavoro nero e la precarietà. Nel corso del dibattito è intervenuto anche il presidente della Commissione Sanità, Fabio Roggiolani, sottolineando l'importanza delle norme per l'efficienza energetica e per l'abbattimento delle barriere architettoniche. E' stato l'architetto Riccardo Baracco, della Direzione generale Politiche Territoriali della Regione, ad illustrare nei dettagli i contenuti del provvedimento. La proposta di legge consente, tramite Dia (dichiarazione di inizio attività) da presentarsi entro il 31/12/2010: 1) interventi straordinari di ampliamento di edifici abitativi a tipologia mono o bifamiliare (o a tipologia diversa ma con superficie utile lorda non superiore a 350 mq) fino al 20% della superficie utile lorda di ciascuna unità immobiliare per un massimo complessivo dell'edificio di 700 mq; 2) interventi straordinari di demolizione e ricostruzione di edifici abitativi, con aumento fino al 35% della superficie utile lorda esistente e legittimata da titoli abitativi alla data del 31 marzo 2009. Non sono consentiti interventi in edifici che risultino: eseguiti in assenza o difformità del titolo abilitativo; collocato all'interno di centri storici; definiti di valore storico, culturale o architettonico dalla pianificazione comunale; vincolati quali immobili di interesse storico ai sensi del Codice dei Beni culturali e del paesaggio; collocati in aree di in edificabilità assoluta; collocati in parchi e riserve nazionali e regionali; collocati in aree soggette a piano attuativo dalla pianificazione urbanistica comunale. Unità immobiliari e edifici soggetti agli interventi devono risultare regolarmente accatastati al 31 marzo 2009 (o devono risultare pervenute in tale data le idonee dichiarazioni alle Agenzie del territorio); le superfici precedentemente condonate o oggetto di sanzioni saranno detratte dagli ampliamenti realizzabili Specifiche condizioni inoltre riguardano diversi

aspetti, tra cui: la destinazione d'uso, che non può cambiare né nel caso degli ampliamenti né nel caso di demolizioni e ricostruzioni; il divieto di aumento delle unità immobiliari nel caso degli ampliamenti (è consentito invece nel caso di demolizioni e ricostruzioni ma solo per unità non inferiori a 50 mq); il divieto di demolizioni e ricostruzioni per gli edifici collocati fuori dai centri abitati; disposizioni e divieti sugli ambiti a pericolosità geomorfologica e idraulica elevata e molto elevata; l'obbligo, per demolizioni e ricostruzioni, di applicare in modo rigido tutte le disposizioni riguardanti l'abbattimento delle barriere architettoniche. Sull'efficienza energetica, negli ampliamenti è obbligatorio rispettare un indice del 20% inferiore ai parametri fissati come valore -limite del 2010 per la climatizzazione invernale; per demolizioni e ricostruzioni tale indice dev'essere inferiore del 50% al parametro del 2010, e la prestazione energetica per il raffrescamento estivo deve essere inferiore a 30 kW/h per mq annuo. Dovranno comunque essere applicate tutte le norme vigenti non in contrasto con le nuove disposizioni; infine, il numero degli alloggi e la destinazione d'uso abitativa risultanti dalla Dia non potranno essere modificati per almeno 5 anni dalla comunicazione di fine lavori. (4 maggio)

## **INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**

### **Roma. Inchiesta sui Mondiali di nuoto, indagato il super commissario**

Rischia di finire sotto sequestro l'impianto sportivo di Settebagni, sulla Salaria, che dovrebbe ospitare gli allenamenti e anche gli alloggi degli atleti della nazionale cinese, in arrivo nella capitale a luglio per i mondiali di nuoto. Gli inquirenti vogliono verificare se le deroghe al piano regolatore, che hanno permesso la ristrutturazione del centro sportivo, siano state concesse nei limiti stabiliti dal governo e in accordo con gli enti locali, innanzitutto gli assessorati all'Urbanistica e ai Lavori pubblici del Comune di Roma. Indagato commissario straordinario Claudio Rinaldi. Il reato ipotizzato è concorso in abuso edilizio. (7 maggio)

#### Articoli

<http://roma.repubblica.it/dettaglio/inchiesta-sui-mondiali-di-nuoto-indagato-il-super-commissario/1629293>

### **Autostrada tirrenica, c'è chi dice no: "E' solo cementificazione"**

(Agi). No all'autostrada Tirrenica voluta dalla Sat (la "società autostrada tirrenica", ente dell'Anas) con l'accordo delle Regioni Lazio e Toscana e il via libera del governo. Il no risuona ancora una volta a Grosseto in un incontro pubblico della Rete dei Comitati per la difesa del territorio presieduta da Alberto Asor Rosa. Valentino Podestà (coordinatore di Terra di Maremma e membro della segreteria della Rete dei comitati di Alberto Asor Rosa) contesta

costi e contenuti del project financing che permetterà la costruzione del tratto di autostrada compreso tra Civitavecchia e Rosignano Solvay dopo decenni di battaglie politiche e ambientaliste. "Non è vero che è un progetto a costo zero per lo Stato - sottolinea dati alla mano Podestà - perché con questo progetto la Sat si garantisce la concessione fino al 2046 con cospicui aumenti dei pedaggi fino anche al 5 per cento annuo". Secondo Podestà sono inoltre "falsi gli annunci del ministro Altero Matteoli e dell'assessore regionale all'Assetto del Territorio e ai Trasporti Riccardo Conti: i lavori pianificati inizieranno a nord di Grosseto dove non c'è l'emergenza sicurezza di Capalbio e consisteranno in un raccordo tra Variante Aurelia e Autostrada Rosignano - Genova che servirà secondo noi solo per fare cassa". Nel corso della relazione sono state mostrate immagini di come diventerà la Maremma una volta costruita l'autostrada: "Quando parliamo di Maremma asfaltata e cementificata parliamo ad esempio dell'impatto devastante sulle maglie poderali, degli scorci cementificati e dello scempio di aziende biologiche e del Parco regionale". Polemica infine contro i sindaci di Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello che plaudono al progetto "mentre l'unica che si batte per la cosiddetta politica di riduzione del danno è il sindaco di Capalbio, Lucia Biagi. La Maremma distretto rurale d'Europa è uno slogan vuoto se si continua a sostenere il progetto Sat". Per i comitati in difesa del paesaggio che pure ritengono prioritaria la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie anche in Maremma il progetto deliberato "segnerà la fine dell'agricoltura biologica e del turismo sostenibile e frazionerà delle isole di eccellenza in un territorio sepolto da asfalto e cemento. Occorre ripensarlo e tenere conto dei dossier e degli studi degli ambientalisti ma anche delle valutazioni con cui il progetto Sat nella Regione Lazio è stato una prima volta bocciato a livello tecnico per incompatibilità ambientale dalla giunta Marrazzo. L'attuale progetto per il tratto laziale del Corridoio Tirrenico è stato infatti rivisto e approvato nel novembre 2008 ed il regista è l'assessore regionale all'Urbanistica nonché vicepresidente Esterino Montino: non è l'adeguamento dell'Aurelia che noi chiediamo ma lo scempio ambientale è considerevolmente ridotto". (10 maggio)